

Il Vescovo Don Pino alla Messa Crismale: “Grazie per il vostro sì incondizionato”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



“Grazie per il vostro sì incondizionato”: nella Messa Crismale di Cesena il vescovo don Pino abbraccia spiritualmente i suoi sacerdoti

CESENA –Una cattedrale gremita, un’atmosfera intensa di preghiera e commozione. Questa mattina, in occasione della tradizionale **Messa Crismale** nella Cattedrale di Cesena, il vescovo **Antonio Giuseppe (don Pino)** ha rivolto un messaggio profondo e toccante a tutta la comunità diocesana, con un pensiero speciale ai **sacerdoti**, ai **diaconie** a tutti coloro che operano silenziosamente al servizio della Chiesa.

Durante l’omelia, pronunciata con voce ferma ma carica di emozione, il vescovo ha voluto ringraziare i suoi confratelli per il loro **“sì incondizionato”**, per la disponibilità quotidiana a essere strumenti nelle mani di Dio, per l’umanità e la dedizione che caratterizzano la loro missione.

Una Chiesa “unta” per mostrare Dio

Nel cuore della celebrazione, che ha visto anche la benedizione degli **oli santi**(dei catecumeni, degli infermi e del sacro Crisma), don Pino ha ribadito l’identità di ogni battezzato come **“unto di Dio”**, chiamato a mostrare il volto del Signore nel proprio specifico ministero. Un compito alto, ha sottolineato, ma che affonda le radici nella **quotidianità del servizio, nel farsi prossimi, nella fedeltà silenziosa**.

Il grazie agli anziani e ai defunti

L'omelia è stata anche occasione per **ricordare i sacerdoti anziani, malati** impossibilitati a partecipare alla liturgia. E per **onorare la memoria di chi, nell'ultimo anno, ha terminato il proprio cammino terreno**, lasciando un segno profondo nella comunità: tra loro don Giovanni Zoffoli, mons. Sauro Rossi, don Luciano Zanoli, mons. Virgilio Guidi, don Agostino Tisselli e il diacono Luca Giannatempo.

“Questo fa Dio”: la lezione del pastore al re

Tra i passaggi più suggestivi, il vescovo ha raccontato una parabola ispirata a Tolstoj: un **re che chiede di vedere Dio** e un **pastore** che, scambiandosi gli abiti con lui, rivela che **questo fa Dio: si spoglia della sua regalità per assumere la nostra umanità**. “In questo gesto – ha spiegato don Pino – si cela il mistero della nostra vocazione presbiterale”.

Il sacerdote come luce e pane spezzato

“La vostra missione – ha detto rivolgendosi ai sacerdoti – è quella di **portare il lieto annuncio ai poveri**, di far brillare la luce della speranza nei cuori stanchi, ai margini della società. Non siete chiamati a possedere la verità, ma a lasciarvi **possedere dalla Verità**, che è Cristo stesso”.

Un invito forte a riscoprire la dimensione **contemplativa del ministero**, a non cedere all'attivismo sterile, ma a nutrirsi della Parola, per diventare **pane spezzato e donato**.

Diaconi, servitori nella comunione

Non è mancato l'appello anche alla comunità dei **diaconi**: “Vivete il vostro servizio nella gioia, nella discrezione, fuggendo il protagonismo, cercando sempre la **comunione con tutti**”. Un pensiero è andato anche a coloro che, per malattia o altre difficoltà, non possono più esercitare il ministero attivamente.

Cammino sinodale e Giubileo: viandanti di speranza

In conclusione, il vescovo ha richiamato i presenti al **tempo di grazia del Giubileo** e al **cammino sinodale** in atto, due binari sui quali la Chiesa è chiamata a camminare con coraggio, lasciandosi guidare dallo Spirito. “Siamo **viandanti di speranza**, chiamati a rinnovare la nostra missione con uno stile fraterno, accogliente, capace di discernere e ascoltare”.

Un grazie che è preghiera

“Grazie per il vostro sì – ha ripetuto più volte il vescovo – per la vostra **obbedienza, la disponibilità, la mitezza, la fedeltà silenziosa**. Non siamo padroni delle anime, ma servitori del Vangelo. Non dimentichiamolo mai”.

L'omelia si è conclusa con l'affidamento alla **Madonna del Popolo**, patrona della Diocesi, e ai **santi Mauro e Vicinio**, perché continuino a intercedere per l'intera comunità ecclesiale.